

di mutarla; nè tampoco il regolamento. Quanto poi all'applicazione, è necessario che la Camera lasci al Governo la libertà di giudizio e di condotta, salvo a domandargliene conto qualora esso uscisse da quei limiti che la Camera stessa ha tracciati. (Bravo! Bene! *a destra*)

Io al di là di questa dichiarazione non posso andare, perchè crederei di venir meno alla dignità del Governo, e crederei di legargli le mani in certi casi, nei quali esso può avere delle ragioni prevalenti per seguire piuttosto una linea che un'altra. (*Mormorio a sinistra*)

Vi basti che il Ministero già da un pezzo tiene conto di un movimento dell'opinione pubblica che si è venuto formando, ed ha creduto di farvi ragione e intende mantenersi in questa linea di condotta; ed ogni volta che i diritti dello Stato fossero messi in pericolo, ne assumerà la difesa con tutto il vigore.

Questo io dico, e non posso dire di più senza venir meno io pel primo a quella fiducia che domando alla Camera, se essa crede che dobbiamo rimanere su questo banco. (Bravo! Bene! *a destra e al centro*)

Ho detto, o signori, che avrei mantenuto al più presto possibile la promessa fatta nell'articolo 18 della legge delle guarentigie; ne ho dimostrato le difficoltà per spiegare come, dopo tre anni, non fosse ancora presentata la proposta; ho detto ancora quale indirizzo intendiamo seguire. Non posso quindi che ripetere che il Governo presenterà il più presto possibile la proposta di tal legge la quale deve essere il complemento di quello che si è fatto, e deve essere quella per la quale venga meno la ragione ed il bisogno di ogni difesa giurisdizionale.

Finalmente, signori, da queste men gravi cose, passando alla questione generale, ho detto e ripeto che il Governo intende d'osservare con lealtà e con fermezza la legge delle garanzie. Il Governo intende rimanere fedele alla politica la quale finora ha prevalso nei Consigli della Corona, e si manterrà fermamente su questo terreno politico, qualora la Camera voglia continuargli la sua fiducia. In questo senso interpreto l'ordine del giorno dell'onorevole Barazzuoli.

L'interpreto in questo senso perchè egli ha modificato l'ordine del giorno che aveva presentato prima, e perchè accenna appunto a quello che è per me la suprema delle questioni, cioè all'indirizzo generale politico. L'accetto perchè, sebbene egli esprima il sentimento a molti comune, del quale ho parlato ieri, il bisogno cioè di stringere i freni, mostra d'approvare quello che ha operato il Governo, e di confidare in quello che farà.

Nell'ordine del giorno dell'onorevole Barazzuoli sta, a mio avviso, implicitamente ed esplicitamente l'approvazione del passato e la fiducia nell'avvenire. Per questo trovo più utile pel Ministero quest'ordine del giorno di quello dell'onorevole De Zerbi, il quale prende atto solo delle dichiarazioni del Ministero senza inchiudervi la parola « fidente, » che è in quello dell'onorevole Barazzuoli. (*Vivi rumori a sinistra*)

Prego quindi l'onorevole De Zerbi di volersi associare all'ordine del giorno dell'onorevole nostro amico, il deputato Barazzuoli, e di ciò gli sarò grato.

Signori, se c'è qualcheduno il quale possa credere che nelle mie parole vi sia equivoco, in verità io non sarei in grado di chiarirle maggiormente; mi è sembrato di essere il più possibile esplicito e netto nell'indicare le ragioni del passato e dell'avvenire, le nostre promesse, i punti dai quali non vogliamo rimuoverci.

Se dopo di ciò vi fosse ancora chi credesse che l'equivoco esista, e che le cose siano dubbie, ebbene, voti contro il Ministero.

L'Opposizione avrà per sè non solo tutti i dissidenti e quelli che vogliono mutare la legge delle guarentigie, fino a quelli i quali domandano che procediamo con lealtà e giustizia maggiore verso il clero, avrà non solo con sè tutta questa falange di dissidenti fra loro, ma avrà ancora per sè tutti coloro che non intendessero abbastanza chiaro che nell'ordine del giorno Barazzuoli sta l'approvazione della nostra condotta, sta la fiducia in quello che faremo per l'avvenire. (Benissimo! *a destra ed al centro*)

PRESIDENTE. Dunque verremo ai voti. Anzitutto c'è la proposta sospensiva dell'onorevole Sulis; la mantiene o la ritira?

SULIS. La ritiro.

PRESIDENTE. Poi c'è la proposta dell'onorevole De Zerbi.

L'onorevole De Zerbi mantiene o ritira la sua proposta?

DE ZERBI. Se l'onorevole Barazzuoli accetta le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, io ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Nella classificazione delle varie proposte quella che più si distacca dalla proposta dell'onorevole Mancini è stata presentata dall'onorevole Perrone-Paladini, e poi quella dell'onorevole Mussi; ambedue implicano un voto di censura.

PERRONE-PALADINI e MUSSI. Le ritiriamo.

PRESIDENTE. Verrebbero poi le altre degli onorevoli Petruccelli, Bertani e Miceli.

Queste tre domandano l'abrogazione della legge delle guarentigie.